

Gesù, la Samaritana, il pozzo di "acqua viva" (Gv 4, 5-42)

E' mezzogiorno, l'ora centrale della giornata, accanto al pozzo di Giacobbe – pozzo di acqua di sorgente, luogo di incontri, di scambi, di confronti – lì c'è Gesù. Attende. Attende proprio lei, la giovane Samaritana che viene ad attingere acqua. A lei Gesù chiede da bere, ma sarà Gesù che offrirà a lei "acqua viva", la sola che davvero disseta, ma che richiede prima la piena consapevolezza di sé, senza ipocrisie, facili giustificazioni, autoinganni. La Samaritana è messa di fronte a se stessa, vede la sua vita disordinata con occhi nuovi, così come veramente è. Solo allora può trovare davvero l' "acqua viva" e l'acqua del pozzo non interessa più.

Gesù attende anche noi là dove cerchiamo ciò che sembra indispensabile o piacevole, là dove cerchiamo di trovare qualcosa che ci appaghi pienamente. Là ci aspetta e ci interroga, mettendo alla prova la nostra sincerità, e offrendoci la sua misericordia e il suo amore.

Leggiamo dalla "Lectio di Padre Cristiano per il 12 marzo 2023 (3° di Quaresima)

(Questo brano del Vangelo) Cosa ci insegna?

- Scavare oltre il pozzo dei propri possessi con i quali pensiamo di colmare il nostro cuore.
- Scavare oltre il pozzo dei propri amori: nessun amore umano ha mai colmato il desiderio di amore...
- Scavare oltre il pozzo delle proprie idee religiose: nessuna religione, nessuna istituzione, nessuna pratica religiosa può procurare soddisfazione piena dei nostri desideri.
- Bere finalmente dell'acqua che "risveglia": non bastano cose, amori, credenze religiose... la Parola di Dio è la sola che ci può condurre allo Spirito di Verità.